



CALLIANO

Il vescovo ha benedetto la chiesa ristrutturata e ha fatto festa

## Don Lauro «calianot» onorario

TOMMASO GASPEROTTI

CALLIANO - Non capita tutti i giorni di ospitare, a distanza di due giorni l'uno dall'altro, i massimi rappresentanti politici e religiosi della provincia. Giovedì il presidente Ugo Rossi aveva partecipato alla serata di presentazione dei lavori di restauro della chiesa di San Lorenzo. Mentre ieri il vescovo don Lauro Tisi, dopo aver celebrato la messa, ha trascorso l'intera giornata con la comunità di Calliano in occasione della sagra dell'Addolorata.

«Questo restauro è un vero atto di comunità - ha detto don Lauro dall'altare della chiesa appena rinnovata - perché ha permesso l'incontro tra tante realtà diverse che, fianco a fianco, hanno lavorato per portare a nuovo splendore la casa spirituale di Calliano». In effetti, dallo scorso gennaio ditte artigiane, istituzioni, parrocchia e volontari - le «pietre vive» di questo intervento come le ha definite il parroco don Roberto Ghetta - si sono alternati al cantiere con l'obiettivo

di restituire la chiesa in tempo per la tradizionale festa dell'Addolorata. E così è stato.

Ieri nella parrocchiale di San Lorenzo è stata celebrata la prima messa del 2017. Una cerimonia speciale, partecipatissima, non solo perché in onore della patrona Madonna Addolorata ma anche perché a officiarla è stato il vescovo, don Lauro Tisi. «Dio si incontra tra la gente, abita le stanze della vita e per questo vi invito a ritrovare la familiarità e la bellezza dell'incontro», ha affermato il vescovo durante l'omelia. E sul nostro rapporto, troppo stretto, con smartphone e social network: «Il mondo virtuale e la sua frenesia ormai stanno dominando le nostre vite 24 ore su 24, desertificando le relazioni più autentiche. Dobbiamo ritrovare il piacere di parlarci e costruire assieme, come avete dimostrato durante la ristrutturazione della vostra chiesa, frutto della partecipazione di tantissime persone». Anche perché da sola la parrocchia non sarebbe mai riuscita a sostenere le ingenti spese per il restauro (circa 400 mila euro). La Provincia

ha contribuito con 250 mila euro per il rifacimento degli impianti elettrici e di riscaldamento, il Comune ne ha messi 35 mila per il ripristino delle superfici pittoriche, mentre al resto ci ha pensato la parrocchia stessa grazie a fondi propri e alle donazioni dei fedeli.

«Grazie per questo momento di serenità. - ha concluso don Lauro, ringraziando i «calianoti» per l'invito - È stato molto bello e coinvolgente il modo in cui mi avete accolto e avete partecipato alla celebrazione eucaristica. Fatevi un bell'applauso e buona festa dell'Addolorata a tutti».

Ad abbracciarlo c'erano il coro e il gruppo giovani parrocchiale, i rappresentanti delle varie associazioni, l'amministrazione comunale e un'intera comunità, entusiasta di poter mostrare al vescovo il proprio paese. E don Lauro, lui che è abituato a stare in mezzo alla gente, si è subito trovato a suo agio, pranzando nelle corti addobbate per la sagra e partecipando nel pomeriggio alla tradizionale processione con la statua della Madonna.

**l'Adige** lunedì 18 settembre 2017